



## **Audizione UIL del Trentino 20/11 presso Prima Commissione Consiglio Provinciale su: Sessione Bilancio 2025**

**Anche per la sessione di Bilancio 2025 la Giunta Fugatti ripropone La solita manovra "strabica" a favore dei comparti e delle imprese del turismo e dell'agricoltura. Poco e niente per la sanità, le famiglie ed il welfare.**

Le osservazioni della UIL nell'audizione per la sessione di bilancio 2025, a parte l'oggettivo stanziamento delle risorse per onorare il protocollo dei rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici, sanità e scuola del giugno 2024, sono purtroppo critiche in quanto si ritengono poco efficaci per la messa in sicurezza del tenore di vita di lavoratori e pensionati ed il recupero economico dei settori economici diversi dal turismo e dall'agricoltura.

### **Politiche fiscali.**

Anche rispetto alla positiva estensione dell'esenzione dell'**addizionale IRPEF** ai 30 mila euro, decisa per il 2024 nell'assestamento del luglio scorso registriamo un contraddittorio passo indietro. A fronte di un aumento dell'esenzione per chi ha figli le risorse per questo provvedimento rinvengono dall'abbassamento dell'esenzione da 30.000€ a 27.000€ di chi non ha figli, a costo 0 per la Giunta Fugatti (art.2 DL 46).

In tema fiscale da rivedere poi per la UIL la politica provinciale della tassazione **IMIS**, a cui si mette mano per le imprese, ma non si prevedendo un innalzamento della tassa per chi non affitta appartamenti ed alloggi sfitti per gli immobili residenziali. Inconcepibile l'immobilismo della Giunta riguardo all'**Irap** delle aziende. La conferma del taglio generalizzato per tutte le imprese e non selettivo a favore di chi investe e aumenta la propria dimensione o che concede aumenti retributivi, come a Bolzano, gioca contro la buona concorrenza fra imprese e premia la pigrizia degli tanti (im)prenditori trentini abituati ad essere coccolati da mamma Provincia, piuttosto dei veri pochi impresari di livello nazionale presenti in Trentino.

### **Politiche di supporto all'economia**

Sempre in tema di politiche industriali il persistere di un giudizio complessivo negativo sulla manovra bilancio 2025 da parte della UIL discende inoltre dalla volontà espressa dalla Giunta di erogare incentivi, agevolazioni e contributi a pioggia a ben determinate categorie economiche ed in particolare al settore



del turismo e dell'agricoltura, con l'idea di innescare dopo l'investimento pubblico anche quello privato delle aziende. In realtà la maggior parte delle imprese trentine di questi comparti sono per quasi la totalità ancora sotto dimensionate e se non stimolate con misure selettive e mirate a realizzare piani strutturati di politiche industriali, incapaci di aumentare innovazione e produttività e di innescare un circuito virtuoso che porti anche un aumento delle retribuzioni dei dipendenti ed un aumento della domanda di consumi interna atta ad incrementare il Pil provinciale.

### **Società cave** (art.11 DL.45)

L'ingresso di Trentino Sviluppo in Sogeca o l'attività di supporto amministrativo che la società pubblica "in house" che ne discenderebbe, potrebbero rendere più omogeneo e coerente il percorso di pianificazione e valorizzazione della "pietra trentina", porfido in primis. Per la UIL, visto anche le recenti infiltrazioni criminose nel settore ed il diretto interesse degli enti locali e delle imprese riguardo alle concessioni minerarie, questo soggetto dovrebbe essere comunque sovraordinato da uno strumento superiore e terzo di garanzia, una sorta di "Authority del porfido".

### **Politiche dell'abitare, salute e welfare**

Anche relativamente al tema "**casa**", per cui erano state attivate misure di attenzione in assestamento, seppur deboli e parziali, come i contributi ai giovani e alle giovani coppie per l'acquisto di immobili da ristrutturare non si è proseguito, nonostante la tanta liquidità a disposizione, con l'istituzione del Fondo per la morosità incolpevole o di un Fondo di garanzia per l'affitto degli alloggi privati sul mercato. Si rimanda a fine 2025 la rimessa in circolo e riassegnazione di 500 alloggi di risulta sfitti perdendo un altro anno (il 2024) per riattivare a favore delle migliaia di famiglie in attesa di assegnazione il patrimonio di edilizia pubblica ITEA. Si ritiene peraltro doverosa e condivisibile, alla luce dell'emergenza casa, la proroga di un anno degli sfratti in ITEA (art.13 DL46)

Purtroppo non si parla ancora di revisione ed adeguamento all'inflazione dei requisiti **ICEF** per le provvidenze provinciali esistenti destinate alle famiglie (assegno unico provinciale e casa), ma si propongono inutili bonus che non promuovono affatto la natalità e non affrontano in maniera sistematica e strutturale la crisi demografica del Trentino.

Non risultano investimenti o cambi di passo e regia rispetto alla **politica sanitaria**. Anzi la chiusura di reparti importanti a Rovereto e pare presto anche a Trento con il mantenimento piuttosto di servizi periferici (reparti maternità Cavalese e Cles) dalle spese e dalle dotazione personale inadeguati, necessiterebbe uno spazio anche nelle politiche di bilancio per la salute pubblica, che vada oltre lo stanziamento delle stesse risorse dell'anno scorso.



## **Scuola (art.7 e 10 DL 46)**

Nell'osservare con soddisfazione come il confronto con le parti sociali, un confronto fortemente voluto dalla nostra Organizzazione Sindacale, abbia portato a un riconoscimento del valore del lavoro attraverso la sottoscrizione dei rinnovi contrattuali 22 - 24 ed un formale impegno per i successivi relativi al 2025 - 2027, rammarica dover sottolineare, invece, mancano provvedimenti a rinforzo del funzionamento della Scuola e della più complessiva qualità dell'offerta formativa.

Le misure individuate per stabilizzare il personale tecnico, docente nonché BES della scuola non garantiscono un organico in servizio dal primo giorno di scuola e perpetuano un precariato, quello sì stabilizzato, che è oggetto di infrazione da parte dell'Europa, facilmente risolvibile con lo stanziamento di adeguate risorse in parte rinvenienti dalle economie (fino a 7.2 mln di euro in 5 anni) che la PAT ha già in previsione per il calo demografico.

Riguardo poi al precariato negli istituti di Formazione Professionale la UIL chiedi sia inserito come requisito di servizio per poter accedere alle prove concorsuali, che almeno uno dei necessari 3 anni prestati sia stato svolto nelle istituzioni formative provinciali. La richiesta, ove accolta, eviterebbe che docenti già di ruolo nelle scuole paritarie possano partecipare a prove previste da una norma voluta per la stabilizzazione del personale a tempo determinato.

### **(documento 1 allegato)**

## **Strutture e investimenti sportivi (art.16,17,18 DL46)**

Si evince inoltre dal documento e dalle affermazioni riportate dalla stampa la volontà della Giunta di concentrare risorse solo pubbliche, oltre quelle già definite in assestamento (inceneritore - funivia del Bondone), su opere sportive (stadio calcio e palazzetto sport) e strutture per l'attività olimpico sportiva che, a nostro parere, dovrebbero essere finanziate o realizzate con doveroso parziale investimento dei privati o perlomeno in partenariato pubblico privato. Bisogna assolutamente uscire dalla logica della socializzazione dei costi e dalla privatizzazione dei profitti, purtroppo imperante in Trentino, basti ricordare il ricorrente ed confermato impegno finanziario ed economico, anche in questa manovra relativo agli impianti a fune.

## **Immigrazione ed accoglienza**

Un'ultima osservazione: non viene dedicata nella sessione di bilancio del 2025 ed in quelli collegati degli anni successivi alcun approfondimento o risorsa al tema dell'immigrazione e dell'accoglienza. Un tema sociale ed economico trasversale che riguarda ed interessa sia le categorie economiche che le forze



sociali, ma che per una evidente volontà della Giunta resta escluso dalla discussione politica e finanziaria provinciale.

Walter Alotti  
Segretario Generale  
UIL del Trentino